



28 giugno 2005

Sciopero dell'intera giornata dei Precari del Pubblico Impiego

Ore 12:

Assemblea del personale "stabile" delle Agenzie Fiscali in tutti gli Uffici d'Italia

per solidarietà con i Precari in Sciopero

per bocciare con il referendum l'Accordo di Palazzo Chigi

L'accordo di Palazzo Chigi del 28 maggio scorso, in cambio di un presunto aumento del 5,01%, che chissà quando vedremo, pone le basi, tra mobilità, blocco del turn-over ed ipotesi di modifica del sistema contrattuale, per l'ulteriore smantellamento della pubblica amministrazione e peggioramento delle condizioni di lavoro.

In particolare, dalla lettura dell'accordo, si evince che se stabilizzazione di qualche precario potrà esserci, ci sarà solo **a discapito di altri precari** che finirebbero col perdere definitivamente il proprio posto di lavoro...

Per noi il sistema che l'accordo prevede è inaccettabile. Come inaccettabile è che la Pubblica Amministrazione basi la sua attività su migliaia di precari.

Le Agenzie Fiscali sono, purtroppo, in prima fila. Il **Territorio** ha da oltre otto anni oltre 1500 lavoratori precari, le **Entrate** si stanno infarcendo di lavoratori a tempo determinato e contratti formazione lavoro ed ora anche le **Dogane**, per riempire i propri buchi progettano di usare personale con contratti di formazione lavoro.

La **solidarietà tra lavoratori** è l'unico modo per affrontare e vincere le battaglie che ci troveremo a combattere nei prossimi anni. L'Accordo di Palazzo Chigi fornisce a questo (ed ai prossimi) Governo armi molto potenti da usare contro i lavoratori. Armi che hanno la loro forza nei meccanismi di divisione che l'accordo induce... **Sta a noi depotenziare tali armi... ed essere tutti uniti.**

La barca affonda. Noi possiamo salvarla. Noi dobbiamo salvarla.

Per questo, il giorno 28 giugno, **tutti assieme** dobbiamo affermare che **non ci stiamo**.

I **precari**, scendendo in piazza, tutti assieme e non assecondando logiche di spezzettamento che tanto piacciono a chi ci governa,

i **lavoratori a tempo indeterminato**, riunendosi in assemblea, bocciando l'accordo di Palazzo Chigi e votando una mozione di solidarietà che invieremo nei prossimi giorni.

Le Assemblee, per ridurre problemi formali, saranno richieste entro domani direttamente dal nostro Esecutivo Nazionale alle direzioni dei singoli uffici.